IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 455.

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.10, tramonta ore 4.20. Trieste, Martedì 19 Novembre 1895 Oggi: S. Elisabetta. - Domani: S. Felice. N. 5063

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Camera francese. — La tassa successioni. — Interpellanza su Arton. — Grande vittoria del governo. PARIGI 18 (N). Nell'odierna seduta il deputato Graux chiede l'urgenza per la sua proposta concernente la riduzione da 100 a 25 franchi del limite dei valori negoziabili alla Borsa. Il deputato Ferry combatte l'urgenza, perchè contrario alla proposta, che tende a favorire la speculazione, mentre nell'attuale momento devesi energicamente reprimere. Il deputato Graux riprende la parola per dimostrare come la sua proposta sia favorevole ai valori francesi, e la Camera ne approva quindi l'urgenza. Gli uffici nomineranno una commissione. Si prosegue poi la discussione articolata del progetto di legge sulla modificazione del regime fiscale nelle tasse sulle successioni presentata dalla commissione d'accordo col governo. Al capitolo 8.o che rispecchia il principio dell'imposta progressiva, il deputato Guerman osserva che esso, qualora venisse approvato, riuscirebbe di danno alle medie ed alle piccole facoltà. Il patrimonio nazionale della Francia viene calcolato a 220 fino a 240 miliardi, dei quali 120 miliardi in beni immobili. Dei beni mobili 20 miliardi appartengono a valori esteri, che per la maggior parte si sottraggono all'imposta. Dall'articolo 8.o del nuovo progetto di legge vengono dunque colpiti solo quei piccoli capitali, che non possono venir impiegati su banche estere. Il deputato Meline critica pure l'articolo stabilente aliquote progressive chiamandolo dannoso all'agricoltura. Ne chiede pertanto il rinvio alla commissione *(Applausi a destra ed al centro)*. Il ministro delle finanze combatte il rinvio osservando che esso porterebbe un aggiornamento della riforma. Rimprovera a Meline di lasciarsi traviare dalla politica e di prendere le difese dei grandi proprietari contro i piccoli, cui il progetto tende a sgravare. *(Applausi a sinistra — Proteste a destra e al centro. Viva agitazione)*.

Il deputato Meline ribatte le osservazioni del ministro, dichiarando di partire da sole e semplici considerazioni finanziarie.

Il chiesto rinvio viene respinto con 352 voti contro 195 *(Triplice salva d'applausi a sinistra. Rumori al centro e a destra)*.

L'articolo 8.o è poi approvato con 350 voti contro 194 *(applausi fragorosi dei radicali e socialisti. Grida ironiche a destra e al centro)*. La discussione sulla tassa successioni viene quindi interrotta. Il deputato Du Faure presentò più tardi un'interrogazione al governo sull'avvenuto arresto di Arton a Londra, domandando se di esso si debba render grazie al caso oppure a un benefico risveglio di energia dell'autorità. Su questa interrogazione si aperse una notevole discussione, che contribuì indubbiamente a rassodare la posizione del gabinetto, che giorni sono sembrava incerta. Il presidente dei ministri Bourgeois intervenne due volte nel dibattito. Egli confermò l'arresto di Arton, il cui domicilio è stato scoperto dalla polizia quattro giorni or sono.

La sua dichiarazione venne accolta dalla Camera con visibile sodisfazione. Bourgeois aggiunse di sperare che la stessa nave che condurrà Arton in Francia possa condurvi anche Cornelio Herz. *(vivi applausi a Sinistra)*. Il governo — disse il ministro — farà anche in riguardo a quest'ultimo il proprio dovere.

Barthou fa propria l'interrogazione Du Faure, trasformandola in interpellanza. Dichiara calunniose le asserzioni di alcuni giornali contro certe frazioni della Camera. Dice che egli stesso e i suoi amici approvano l'arresto di Arton, poichè si augurano che anche Cornelio Herz ritorni e sull'affare del Panama venga fatta ampia luce *(Frequenti interruzioni dall'estrema sinistra)*. Dopo una replica di Millerand, prende la parola Deschanel. Egli dice che il governo nel suo programma ha dichiarato di separarsi dai socialisti rivoluzionari *(applausi da questi)* ma che è di già loro prigioniero. Senza fare un'opposizione sleale a un gabinetto radicale, l'oratore dice che vorrebbe vederlo a difendere l'ambasciata presso il Vaticano ed i fondi segreti per il ministero dell'interno *(Duplice salva al centro)*. Il presidente dei ministri, Bourgeois, dichiara che il governo è assolutamente estraneo ai sospetti calunniosi, di cui parlò il deputato Barthou, aggiungendo di non avere esposto il programma attribuitogli dal deputato Deschanel. Il ministero — soggiunse l'oratore — non fece alcuna concessione per ottenere i voti dei socialisti; presenterà soltanto le riforme annunciate. Esso ha già raccolto una maggioranza, essendosi approvato con 350 voti il suo progetto d'imposta progressiva sulla tassa successioni. Ribot, interrompendo, dice: «Associate alla vostra vittoria anche Dupuy, che presentò anche un progetto di legge sulla tassa successioni». Bourgeois gli risponde che appunto essendo così il governo offre un terreno d'accordo, su cui possono riunirsi i moderati e i radicali. Termina dicendo che certi avvenimenti tragici fecero retrocedere i repubblicani e che ora bisogna procurare di salvare assieme e la repubblica e la società. *(Applausi prolungati a sinistra)*.

Fra i cinque ordini di fiducia presentati Bourgeois accetta quello del deputato Samary così concepito: «La Camera, approvando gli atti e le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno». Sopra domanda del centro la votazione avviene per divisione. La prima parte approvante gli atti del governo è approvata con 493 voti contro 10; la seconda approvante le dichiarazioni del governo è approvata con 379 voti contro 69. L'ordine del giorno è quindi approvato con 421 voti contro 52. *(Applausi)*. La seduta viene poscia levata.

Commenti all'arresto di Arton. PARIGI 18 (N). L'arresto di Arton, commentato in tutti i circoli politici, è quasi l'unico tema dei discorsi nei corridoi della Camera. Arton parlerà? Quest'interrogazione si legge scritta in volto ad ognuno e vari sono i motivi che ne fanno attendere con ansia la risposta. In certuni chi parla è la paura ed in altri la mania dello scandalo.

L'interpellanza sull'arresto di Arton ha procurato a Bourgeois un vero trionfo ed ha consolidato la maggioranza ministeriale. L'estradizione dell'arrestato avverrà sicuramente e si crede che egli sarà tradotto a Parigi giovedì o venerdì della corrente settimana. E' fuori di dubbio che Arton non è stato arrestato per corruzione di uomini politici: questo sarebbe un ostacolo alla sua estradizione, poichè tale reato non è contemplato nel trattato d'estradizione.

L'arresto ha prodotto in ogni circolo enorme impressione. Gli opportunisti ed una parte del centro, votando oggi contro l'articolo 8.o della legge sulla tassa ereditaria, avrebbero forse potuto abbattere il governo: non lo fecero però per non venir accusati di paura dell'arresto di Arton e delle sue conseguenze.

Il procuratore generale della repubblica ha sottoscritto la domanda di estradizione, che per tramite del ministero degli esteri verrà domani presentata al governo inglese.

Il Consiglio dei ministri italiani — L'apertura della Camera. ROMA 18 (N). Crispi, arrivato stamane da Napoli, ha subito convocato il Consiglio dei ministri per le 15.30. Vi sono intervenuti tutti, meno Calenda, che è ancora a Napoli. Il Consiglio è durato a lungo. Crispi ha annunziato che presenterà alla Camera la domanda di prorogare per un anno la validità della legge contro gli anarchici. A questo proposito si assicura che, ad eccezione dei deputati dell'estrema sinistra, tutti gli altri voteranno la proroga, compreso Di Rudinì, il quale ha dichiarato ai suoi amici che voterà la proroga, se sarà chiesta dal ministro come una necessità per l'ordine publico, senza che il gabinetto vi ponga la questione di fiducia. Rudinì è convinto della necessità della proroga.

I ministri sono concordi circa la linea di condotta da tenere rispetto alla questione d'Oriente, la quale fu oggetto di una lunga discussione, avendo Blanc comunicato i dispacci più importanti. Morin (ministro della marina) informò che la divisione navale sarà a Smirne mercoledì. Altre navi saranno pronte a Napoli, in caso di bisogno. Sonnino (ministro del Tesoro) ha confermato che il pareggio è ristabilito; anzi il bilancio presenterà una piccola eccedenza attiva.

Fu poi stabilito nelle sue linee generali il programma dei lavori della Camera. Nel Consiglio che si terrà mercoledì, lo si completerà. Giovedì Crispi farà alla Camera alcune dichiarazioni sull'ordine dei lavori parlamentari. Queste dichiarazioni furono approvate oggi stesso dal Consiglio dei ministri.

Parlamento austriaco. - Nuove mozioni d'urgenza. VIENNA 18 (N). Nella seduta di sabato verranno presentate due mozioni d'urgenza; una sulla consegna della guarnigione di Vienna e l'altra sulla confisca del proclama del partito antisemita.

Misure d'ordine alla Camera austriaca. — Seduta della presidenza. VIENNA 18 (N). Domani la presidenza del Consiglio dell'impero con l'intervento dei segretarii e dei questori, terrà una seduta straordinaria per escogitare le misure da prendersi per impedire il rinnovarsi di disordini e tumulti nelle tribune, che inceppano il regolare lavoro parlamentare. Fin qui ogni usciere aveva il diritto di lasciar entrare nella prima tribuna quante persone voleva; per tal modo avveniva che i deputati antisemiti ne facevano occupare tutti i posti da loro partigiani. Prescindendo dal fatto che nell'ultima seduta della Camera si trovavano nella prima tribuna persone stimabilissime e onorate, ognuno si poteva persuadere a prima vista che tutti i posti, riservati ai deputati ed agli alti funzionari dello Stato, erano occupati da individui accedutivi irregolarmente. Così, per esempio, si vide nella tribuna ministeriale un cameriere disoccupato, in quella dei diplomatici l'intera famiglia di un oste antisemita. La polizia interna della Camera provvederà con maggiore energia che il mantenimento dell'ordine non corra pericoli e si opporrà anche alla prerogativa che si arrogano i deputati antisemiti di far occupare i posti delle tribune dalle loro famiglie e dai loro partigiani. Nella seduta di domani verrà fatta la proposta di limitare i biglietti di accesso per le famiglie. Chi vorrà accedere alla prima tribuna dovrà essere munito di biglietto; nella seconda verrà semplicemente affisso un manifesto, in cui si avviserà il publico di mantenersi estraneo a tumulti sotto pena di esclusione o di arresto.

Nel «club» Hohenwart. — Altra dimissione. VIENNA 18 (N). Il vice-presidente del *club* Hohenwart, dott. Rapp, ha presentate le proprie dimissioni, volendo unirsi ai dissidenti Dipauli e compagni.

Luigi Luzzatti all'Università di Roma. — La sua prolusione. ROMA 18 (N). Stamane alle 8, Luigi Luzzatti, prendendo possesso della sua cattedra all'Università di Roma, ha letto la prolusione al suo corso di diritto costituzionale. Malgrado l'ora molto mattutina, l'aula era affollatissima di studenti, di professori, di giornalisti e di uomini politici. Noto il prof. Dellavedova, rettore dell'Università; il senatore Costa, avvocato erariale; il marchese Rattazzi, il senatore Finali, presidente della Corte dei conti; i deputati Valle, Giovagnoli ed altri. Luzzatti, applaudito al suo ingresso, fu interrotto di frequente da applausi fragorosi ed unanimi, durante la splendida lettura, che mi sarebbe impossibile di riassumere. Ricordando la memoria del compianto prof. Scolari, suo predecessore in quella cattedra, egli ebbe parole felicissime. Narrato poi della crisi che attraversano le scienze morali e politiche, si chiese: E' decadenza oppure trasformazione? Ricordate le censure che si fanno all'economia politica, a cui fanno riscontro quelle mosse al parlamentarismo, dimostrato che le une e le altre sono ingiuste, passa ad un felice raffronto fra lo sviluppo del diritto romano e lo sviluppo del diritto costituzionale inglese. E' felicissimo poi, quando conchiude affermando la necessità di ispirarci agli esempi inglesi, senza imitarli ciecamente, ma adattandoli ai bisogni ed alle tendenze del nostro popolo. I ricordi di Cavour e di Balbo sono coperti da fragorosissimi applausi; alla fine Luzzatti è fatto segno ad una vera ovazione.

Adunanza liberale in Rumenia. — Un discorso di Sturdza. BUCAREST 18 (B). Il partito nazionale-liberale tenne ieri un'adunanza elettorale, a cui intervennero circa 10 mila persone. Vi parteciparono quasi tutti i ministri, accolti con vero entusiasmo. Il presidente dei ministri Sturdza, in molti punti interrotto da applausi, tenne un discorso, in cui rilevò le differenze capitali, che esistono fra il partito liberale e quello conservatore. Egli assicurò l'assemblea che il governo sorveglierà attentamente, perchè le prossime elezioni si svolgano in piena e reciproca libertà.

Fra sovrani e principi. BERLINO 18 (N). Il principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore, partirà nei primi giorni della ventura settimana per l'Italia, dove si tratterrà qualche tempo con la sua consorte. Egli ha preso in affitto una villa a Posillipo.

ROMA 18 (N) Il re e la regina torneranno domani.

MILANO 18 (N) Oggi il re, con due aiutanti di campo, è venuto alle 13 nella nostra città. Ha visitato il monumento a Garibaldi, accompagnato dal sindaco; quindi tornò a Monza.

La salute della czarina. PIETROBURGO 18 (B). Pari a quello della czarina, sodisfacente è lo stato della neonata granduchessa Olga.

DARMSTADT 18 (N). Lo czar Nicolò II ha ringraziato telegraficamente il podestà di Darmstadt per il dispaccio di felicitazione da questo inviatogli per la nascita della granduchessa Olga.

La malattia del conte Taaffe. ELLISCHAU 18 (B). Lo stato di salute del conte Taaffe si è di nuovo peggiorato e desta serie inquietudini.

L'Ambasciatore inglese a Costantinopoli. LONDRA 18 (B). L'Ambasciatore inglese a Costantinopoli S. W. Currie parte oggi per la capitale turca.

La Spagna a Cuba. LONDRA 18 (N). Il *Times* ha ricevuto dall'isola Florida un dispaccio, che annunzia essere imminente la fine dell'insurrezione a Cuba, poichè il governo è riuscito a corrompere i due capi della rivolta Gomez e Maceo. In seguito a questo fatto regna fra gli insorti grandissima costernazione.

Ammutinamento in mare di galeotti e volontari spagnuoli. MADRID 18 (B). Nell'ultimo viaggio del piroscafo spagnuolo *Cafaluna* all'Avana, 120 galeotti coadiuvati da 300 volontari tentarono d'impadronirsi della nave. Il loro tentativo venne però represso dalla fanteria marina. Nella mischia, che ad un certo punto assunse un colore minaccioso, vi furono parecchi feriti. Tutti i caporioni dell'ammutinamento vennero ricondotti in Spagna.

Tra arabi e turchi. ADEN 18 (B). Le truppe turche vennero battute da 45 mila arabi, presso Sana nella provincia Yemen. I turchi si sono ritirati in Sana, che gli arabi hanno stretto d'assedio.

L'orribile fatto di sangue a Roma. ROMA 18 (N). Eccovi alcuni particolari sull'orribile fatto di sangue, di cui stamane vi diedi notizia per il *Piccolo della sera*: Certo Leo Jose, commesso viaggiatore in oggetti di gioielleria, aveva affittato fin dal marzo scorso, assieme alla moglie Ines, ventiduenne e avvenentissima, un appartamento ammobiliato nel centro di Roma. Vivevano ritirati, come due sposini, modestamente, benchè avessero fama di agiatezza. Alcuni giorni fa gli sposi partirono insieme per Genova. Ma quivi il Jose fu chiamato improvvisamente, per affari, a Lione. La Ines fece ritorno a Roma e riprese l'antico alloggio. Nell'istessa casa, in una stanza mobiliata, abitava un giovanotto, sedicente studente, Enrico Zolesi, d'anni 22, da Parma. Faceva vita ritirata, ogni sera ritiravasi alle 9; usciva la mattina alle 10. Vestiva elegantemente, ed era a tutti simpaticissimo. Ieri la Ines ricevette una lettera dal marito, nella quale le annunziava il suo ritorno a Roma fra 15 giorni. La giovane sposa, al colmo della gioia, si mise a saltare come un fanciullo. Recandosi a pranzo, quasi volesse comunicare ad altri la sua gioia, regalò tre lire alla venditrice di giornali di posto presso la sua casa. Si ritirò alle 8 di sera. Durante la notte non fu inteso dai vicini alcun rumore.

Stamane il padrone di casa, entrando nell'appartamento dei Jose, trovò la Ines stesa a terra, nel salotto, già freddo cadavere. La bella persona giaceva supina, con le vesti alzate, in disordine. Ma fuor di questo segno di violenza, nessun altro indizio di lotta eravi nel salotto. I mobili erano a posto. Solo un lume doveva essere stato rotto: il petrolio s'era sparso sul tavolo e il paralume era incenerito. La Ines aveva indosso gli orecchini di brillanti e l'orologio e la catena d'oro.

Visitata la stanza dello studente Zolesi, la si trovò in pieno ordine. Il letto era intatto, segno ch'egli non vi si era coricato. Secondo i vicini, lo Zolesi sarebbe uscito stamane alle 4 di casa. Sopra una sedia della sua stanza, si trovò una elegante valigia semiaperta; si ritiene ch'egli sia fuggito portando seco biancheria ed abiti.

La commissione giudiziaria, portatasi sopra luogo, riscontrò al naso ed alla bocca della giovane donna, una schiuma rossiccia; inoltre che teneva ancora i pugni serrati, gli occhi chiusi e che aveva i capelli in disordine, e al collo traccie evidenti di strangolamento.

Sulla *console* stava una tazza di the, intatta, che la Ines soleva bere prima di coricarsi. Alla giacca dell'uccisa mancavano 4 bottoni. Dalla perquisizione fatta risultò mancare un portafoglio contenente biglietti di banca, e mancano pure altri oggetti. Pare che lo Zolesi abbia trafugato anche alcuni effetti cambiari del padrone a cui giorni fa furono rubati da mano ignota sei lire.

La questura sta indagando attivamente.

ROMA 18 (N). La *Tribuna* annunzia che lo Zolesi non è iscritto all'Università di Roma; egli sarebbe invece un noto pregiudicato. Nella sua stanza fu trovato un biglietto d'auguri, la cui busta porta il timbro *Camera dei deputati — Tribuna della stampa*. Sopra vi è un indirizzo incominciato: *Egregio cavaliere...*

Lo Zolesi, a quanto si presume, sarebbe partito per Napoli.

Interruzione telegrafica. ROMA 18 (N). Il cavo sottomarino con Massaua è interrotto: si crede che il guasto sia avvenuto presso Perim. Il governo ha dato le disposizioni per il riattamento.

Nei cantieri navali irlandesi. - Nuovo sciopero. BELFAST 18 (B). Sabato scorso un gran numero di apprendisti meccanici si astennero dal lavoro. Si crede che a questi si uniranno tutti gli altri apprendisti, rendendo così inevitabile una vicina e totale sospensione di qualsiasi movimento nella nostra fabrica di macchine.

Terremoto. MESSINA 18 (N). Oggi, alle 17.25, preceduta da rombo, si è avuta qui una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio, che è durata parecchi secondi. Nessun danno. La popolazione, allarmata, è uscita all'aperto. Le piazze e le vie sono gremite di popolo. Anche la scorsa notte alcuni assicurano di aver inteso qualche lieve scossa.

REGGIO CALABRIA 18 (N). Alle 15.30 si è avvertita qui una forte scossa di terremoto, che ha provocato il panico fra la popolazione. Nessun danno.

CORTE D'ASSISE

Per turpe reato.

Nella edizione serale di ieri abbiamo riferito del dibattimento tenutosi in confronto di Giuseppe Sagher, di 18 anni, da Trieste, detto *Sinagoga*, celibe, cenciaiuolo, già punito per furto, chiamato a rispondere di un turpe reato. Egli, negativo nel modo più assoluto, venne dai testi convinto di reità. La Corte, sulla base del verdetto affermativo dei giurati, che risposero con 10 *sì* al primo quesito loro proposto, con 9 *sì* al secondo e con 12 *sì* al terzo, condannò il Sagher a 7 anni di carcere nonchè all'indennizzo di f. 60 a due dei danneggiati per ciascuno.

⁂ Per la presente sessione furono fissati questi ulteriori dibattimenti: per i 26 corr. in confronto di Giovanni Colia per crimine di appiccato incendio, presiedendo il cons. cav. de Nadamlenzki, assistito dai giudici cons. cav. Defacis e aggiunto Pederzolli.

Per i 27, in confronto di Giuseppe Kalister, accusato del crimine d'infedeltà ufficiosa, commesso essendo egli impiegato postale a Costantinopoli; presidente cons. cav. Defacis, con l'assistenza dei giudici cons. cav. Maffei e segretario dott. Kramer.

Per i 28 contro Pio Zafred, chiamato a rispondere del crimine di truffa, commesso in danno della ditta Zenaro e Gentilli; presiederà il presidente del Tribunale provinciale Michele Urbancich, fungendo quali giudici i cons. Fleischer e dott. Bognolo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

La promozione del cav. Malmusi. Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di ieri:

Il Consiglio dei ministri nella sua odierna seduta, ha preso la seguente deliberazione: Il cav. Giulio Malmusi, console generale a Trieste, è promosso ministro e trasferito in tale qualità alla legazione di Tangeri.

La *Tribuna*, commentando questa promozione, dice: La scelta non poteva essere migliore; il cav. Malmusi è uomo di elevata intelligenza e di mente acuta, conoscitore profondo del mondo arabo.

⁂ Dal canto nostro, mentre rivolgiamo all'egregio cav. Malmusi le nostre vivissime felicitazioni per la lusinghiera e meritata prova di fiducia datagli dal suo governo, non possiamo nascondere il vivissimo dispiacere che ci cagiona la partenza di un funzionario, che nel disimpegno delle sue delicate attribuzioni, alla più rigida osservanza dei suoi doveri, sapeva unire la più squisita gentilezza o affabilità di modi. Auguriamo di tutto cuore al cav. Malmusi che nel nuovo, importantissimo ufficio a cui è chiamato gli arrida propizia la fortuna e possa rendere al suo paese quei segnalati servigi, che dalla sua fibra di lavoratore, dalla sua mente elevata e dal suo cuore di patriota esso ha il diritto di attendersi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Gringoire soldi 60; «'nca noi, sa, sabo» fior. 1.72.

In occasione della partenza dell'amico B., i buontemponi dell'osteria «Alla Stella», insieme all'amico *Pepi longo*, f. 1.87.

A favore della Direzione centrale: Da Capodistria, raccolti da buontemponi in una casa di campagna in «Canale» per festeggiare la partenza dell'amico S., fior. 2.57.

Vecchi motivi di cronaca. — La spazzatura delle vie. Un assiduo ci ha scritto due, o tre giorni fa, una lettera, della quale, per difetto di spazio, non abbiamo potuto, finora, occuparci. Questa lettera si riferiva alla spazzatura delle vie e ne riassumiamo qui i punti principali.

Prendendo le mosse dalla publicazione avvenuta sui giornali, di un avviso, concernente l'appalto per la publica nettezza, la cui asta appariva fissata per il 2 dicembre, l'assiduo si lagnava della brevità dell'intervallo lasciato fra la publicazione dell'avviso e il tenimento dell'asta, cosicchè se qualcuno, nuovo all'impresa, avesse voluto concorrere all'asta, non sarebbe arrivato in tempo a studiar bene la cosa. Chiedeva perchè il Municipio, come eseguisce per proprio conto la spazzatura delle nevi, non assuma anche di provedere alla nettezza delle strade. L'assiduo diceva di ritenere che con ciò si risparmierebbero alcune migliaia di fiorini, incaricando i vigili della sorveglianza del basso personale addetto alla spazzatura, come si pratica in molte città. Concludeva invocando — se non altro — che si provedesse a far sì che gli spazzini fossero obligati ad inaffiare più abbondantemente le vie, affinchè, spazzandole, non sollevassero quei nuvoli di polvere, che tutti hanno avuto più volte occasione di vedere... e di gustare.

⁂ Non tutte le idee espresse da questo assiduo ci sembrano pienamente accettabili; la maggior parte però sono giuste.

Giustissima era l'osservazione riguardo il breve tempo, che sarebbe corso fra la publicazione dell'avviso d'asta e il giorno fissato per l'esperimento; ma da questo lato la questione è già risolta. Infatti un comunicato dell'Ufficio di spedizione del Magistrato civico, ci invita a sospendere — se è ancora possibile — la publicazione di quell'avviso. Sospendere non è più possibile, poichè la publicazione è avvenuta fin da sabato; dobbiamo quindi limitarci a rettificare. Per quale inesplicabile errore la comunicazione relativa all'asta per la nettezza publica sia uscita dall'Ufficio di spedizione, è un mistero che non ci curiamo di approfondire, anchè perchè, a dire il vero, non ne vale la pena. Resti dunque constatato che si trattava di un errore. L'avviso da noi publicato era semplicemente una proposta della Delegazione, che deve ancora essere avanzata al Consiglio, il quale è chiamato a portare — se crede — a f. 60.000 il prezzo d'appalto, che, finora, non era che di 43.000 fiorini.

Non possiamo condividere l'idea dell'assiduo riguardo l'assunzione della spazzatura in economia del Comune. L'esperienza dimostra che questo genere di lavori costano ad un'amministrazione publica assai di più se esercitati direttamente, che se dati in appalto. Il paragone con la spazzatura della neve non regge, perchè se il Comune eseguisce per proprio conto questo lavoro, lo fa perchè non gli è possibile di fare altrimenti. Il rischio inerente alla spazzatura delle nevi è troppo aleatorio perchè si possa trovare un'impresa solida e solvibile che voglia assumerlo. Appaltatori di mezza vigogna se ne troverebbero senza dubbio, ma sarebbe possibile che, verificandosi una grossa nevicata, si squagliassero... lasciando la neve a fare altrettanto, a suo comodo. E poi, su quale base si formerebbe il prezzo d'appalto, se lo spazzamento della neve può costare un anno 2000 fiorini e un altro anno 20.000? — Forse sulla media di un decennio? — ma può darsi che per nove anni non nevichi quasi affatto e che nel decimo ne caschi tanta da compensare tutti gli altri. Così l'ultimo appaltatore pagherebbe per tutti i suoi predecessori e l'appalto non sarebbe più altro che un giuoco di azzardo, basato sul bel tempo o sul brutto tempo.

In quanto al raddoppiamento di funzioni che il nostro assiduo vorrebbe appioppare ai vigili, noi siamo ancora meno d'accordo con lui. I vigili non devono essere distratti dal loro munero che per casi eccezionalissimi. Vi sono, è vero, delle città in cui essi fanno anche le funzioni di guardie municipali, ma è altrettanto vero che in quelle città si lasciano allegramente bruciare le case.

Dove siamo perfettamente d'accordo con l'assiduo è riguardo l'inconveniente della polvere, che gli spazzini sollevano a nuvoli. Noi abbiamo reclamato più volte, inutilmente, a questo riguardo; approfittiamo quindi della circostanza che si sta per rinnovare il contratto, per cercar di ottenere un risultato migliore. L'impresa attuale afferma che lo scarso inaffiamento delle strade prima della spazzatura, deriva principalmente dalle difficoltà che essa incontra per procurarsi l'acqua. Dovendo ricorrere alle fontane publiche, attorno alle quali vi è sempre agglomeramento di donne, è costretta spesso ad attendere a lungo prima di incominciare ad attingere e qualche volta ad interrompere l'operazione, cedendo alle proteste delle donne, che aspettano impazientemente che la botte sia colma. Da ciò apparisce evidente la necessità che l'impresa di publica nettezza disponga di propri sbocchi d'Aurisina, opportunamente collocati. Ottenuta la facilità di procurarsi l'acqua, è certo che il personale ne farà meno economia. Non tocca a noi il decidere se l'apertura di questi sbocchi sia di spettanza del Comune o dell'impresa; è certo che essi sono una necessità e qualcuno dovrà provedervi, se non si vuole eternato un inconveniente gravissimo. Se l'obligo sarà attribuito all'impresa, la relativa condizione sia posta nel nuovo capitolato d'appalto; sarà così finalmente esaurito uno dei più vecchi ed inesauribili motivi di cronaca.

Ermete Zacconi all'Unione Ginnastica. Quando, a sipario calato, sulla ribalta del teatrino sociale, abbellito recentemente d'un nuovo telone, dipinto dal valentissimo Napoleone Cozzi, dinnanzi ad una folla enorme, ondeggiante tappeto di teste umane, stendentesi da un capo all'altro della sala, Ermete Zacconi si presenta al publico dell'Unione Ginnastica, su da quella moltitudine immensa si leva un'ovazione calda, intensa, interminabile. E' il saluto della folla all'attore che tante volte ha commosso la folla; è il ringraziamento all'insigne attore che ha aderito a prestar cortesemente l'opera sua ad un trattenimento della nostra Unione Ginnastica. Zacconi dice il monologo del Poe: *Cuore rivelatore* con una potenza di accento straordinaria, con un'angoscia quasi suggestionante. Il racconto è fatto con coloriture sapientissime, con passaggi maravigliosamente efficaci. Nella stessa semplicità del suo porgere, evvi una elevatezza artistica squisitissima. L'uditorio, intensamente raccolto, non perde una sillaba e, alla fine, prorompe in acclamazioni entusiastiche, in mezzo alle quali lo Zacconi deve ripresentarsi sei volte a ringraziare, mentre un direttore della società gli presenta un bellissimo dono, consistente in un apparecchio da fumatore, in argento russo, con monogramma d'oro.

Il programma della serata, al N. 3 comprende ancora il nome di Ermete Zacconi. Il valentissimo artista recita il canto XXI dell'Inferno di Dante: *I barattieri*, ottenendo mirabili effetti di colorito, di dizione e di plastica. Può essere discutibile se il divino Poema sia o no da recitarsi, o se troppo non abbia forse da correre sulle ali della fantasia la mente dell'uditore per raffigurarsi una cerchia dell'inferno, ove si puniscono i barattieri, attraverso la narrazione che ne fa un attore vestito in marsina. Ma una volta accettato il principio che Dante sia da farsi oggetto di un'accademia di recitazione: — (e pare che il principio sia accettato dai publici, perchè altri attori illustri recitarono vari squarci del poema immortale: dal Modena al Salvini —) è forza convenire che nè con maggiore intelligenza di interpretazione nè con maggiore precisione di gesto, nè con più fine discernimento nelle pause e nelle reticenze, si sarebbe potuta fare quella narrazione descrittiva di cavallieri tuffati nella pece bollente e contornati da demoni. Fra una declamazione e l'altra alcuni attori della compagnia Zacconi-Pilotto recitarono lo scherzo-comico in un atto: *Il tramonto del sole*, ove il signor Ciarli provocò vivissima ilarità, ottimamente assecondato dalla vezzosa signorina Bertini, dalle signore Nipoti e Rissone e dai signori Piacentini, Sabatini, A. Nipoti e Rissone.

Alle attrici della compagnia venne fatto omaggio di ricchi ed eleganti mazzi di fiori.

Negli intervalli suonò valentemente l'orchestra Molini, la quale, stante la enorme ricerca di posti nella sala, era stata relegata dietro scena in un cantuccio della galleria.

Nuovo dottore. Il distinto giovane sig. Angelo Marinaz, da Capodistria, ha conseguito all'Università di Graz la laurea in medicina, dopo aver assolto con onore gli esami finali.

Bando. Il 29 ottobre dall'i. r. Direzione di polizia s'intimava decreto di bando dai territori austriaci al signor Giacomo Rosaro, ex-macchinista all'Usina comunale del gas, nato e domiciliato a Trieste, ma pertinente al Comune di Socchieve in provincia di Udine. Il sig. Rosaro è quell'operaio che il primo maggio di quest'anno, durante una dimostrazione operaia, si fece a chiedere alle guardie di p. s. di rilasciare un suo compagno, ch'esse avevano arrestato. Per questo fatto, che rivestiva gli elementi del delitto di illecita intromissione nell'operato delle guardie, il sig. Rosaro fu processato dal locale Tribunale provinciale e condannato ad una settimana d'arresto. In seguito la i. r. Direzione di polizia, avendo la convinzione che il sig. Rosaro fosse un agitatore socialista, decretava in suo confronto il citato decreto di bando.

Il sig. Rosaro, che ha la moglie ammalata e cinque figli, ricorse alla Luogotenenza, chiedendo la revoca del bando; ma in data 14 corr. la Luogotenenza confermava il primo decreto. Il sig. Rosaro chiese una proroga al termine fissatogli, proroga che spera gli verrà concessa in considerazione delle critiche circostanze in cui si trova la sua innocente famiglia.

Musica da camera. Il signor Lodovico cav. Breitner in unione al m.o Giulio Heller offerse iersera, nella sala del Casino Schiller, che accoglieva un publico numeroso e distinto, una esecuzione di musica classica, che apparve sotto ogni aspetto artisticamente riuscita ed interessante.

Il signor Lodovico Breitner, nostro concittadino, che occupa un posto onorevolissimo a Parigi, dove le sue grandi qualità di pianista sono pienamente apprezzate, si ripresentava ai suoi concittadini dopo una lunga serie d'anni.

Anche iersera egli ha pienamente confermato la sua riputazione di artista serio e coscienzioso, dimostrandosi fornito di tutte quelle qualità pianistiche che formano l'artista completo. Così ha saputo, in unione all'egregio m.o Heller, far emergere la sonata in *si minore* del Rubinstein nella sua robustezza di concezione, curando la parte cantabile dell'*adagio* e del *moderato*, con quella eleganza di espressione musicale non tanto facilmente riscontrabile in molti concertisti, i quali fanno consistere bene spesso tutto il classicismo delle loro esecuzioni, specialmente quando si tratta del Rubinstein, nell'assenza assoluta dell'espressione. Un lavoro delicato e pregevole apparve la *suite* dello Schütt, specialmente nella *canzonetta con variazione* e nel *rondò à la russe* che il sig. Breitner e il sig. Heller eseguirono con rara eleganza di tocco e di coloriti.

Chiuse la serata la *sonata op. 75* del Saint-Saëns. La gagliarda composizione del più eletto compositore di musica da camera che vanti oggi l'arte moderna si ebbe dal Breitner e dal Heller una esecuzione perfetta. I due egregi artisti furono, dopo questo numero, come durante tutta la serata, fatti segno ad approvazioni e ad applausi continui da parte del publico.

Elargizioni varie. Siamo pregati di publicare che i fior. 30 d'indennizzo per un inquilino, spediti all'Orfanotrofio di S. Giuseppe, provenivano dalla signora Milena de Costantinovich.

In mare. Il loydiano *Maria Teresa* proveniente da Kobe, lasciò il 16 corr. il porto di Aden diretto a Trieste.

Teatro Comunale. Oggi Eleonora Duse dà la seconda delle sue recite, replicando il drama in 4 atti di Ermanno Sudermann: *Casa paterna*.

Teatro Fenice. Questa sera la compagnia Zacconi-Pilotto rappresenta una novità: *Per la corona*, drama in 5 atti di Francesco Coppée, riduzione di Ferdinando Fontana. Gli scenari sono dipinti espressamente da Carlo Gardenghi di Bologna.

Domani: *Ecce homo*, nuovo, drama in 3 atti di G. Cognetti.

Teatro Filodrammatico. Iersera, la *zarzuela* in due atti *El Mexico* del m.o Chapy, *olla podrida* di minchionerie nel libretto e di birbonate d'ogni calibro nella poca musica di cui è infarcita, naufragò completamente. Il publico, poco numeroso, già alla metà del primo atto, si diede a strepitare, sicchè gli attori accelerarono il tempo per superare al più presto possibile i terribili scogli dei lunghissimi brani di prosa — diciamolo pure — e giungere alla fine. Calato il sipario fra zittii e grida di *basta*, si presentò al proscenio un attore per annunciare che, essendo caduto il *Mexico* gli *artisti* stavano vestendosi all'*Africana*, per il *duo* della medesima; per cui chiedevasi un po' di pazienza. Scoppiarono entusiastici applausi, che furono l'orazione funebre del *Mexico* e del Chapy.

Nel *duo* furono applauditi e replicati i cori e il duetto d'amore.

Stasera *Le Campane di Corneville*.

Al serraglio Berg. - Intervista con un domatore di belve. Il serraglio del signor F. Berg, che è venuto a piantare le tende domenica scorsa al Fondo Ralli, è certo uno dei migliori che qui finora siansi veduti. E ciò tanto per i superbi esemplari, che contiene, quanto per il loro numero. Lo spettatore assiste a tre rappresentazioni nelle gabbie delle belve, sostenute da tre differenti persone: il proprietario F. Berg, che entra nella gabbia con 3 orsi bianchi, ai quali fa eseguire vari esercizi; la consorte del proprietario, che nella gabbia del leone, entra come se si trattasse di fare una visita ad un'amica e si siede... sul corpo del leone sdraiato; e finalmente il domatore Roberto Falk, che passa cinque brutti minuti in compagnia di un leone, di una leonessa e di una tigre reale. Queste tre belve sono in un continuo ruggito, ma ciò non di meno, affascinate dall'occhio del domatore, eseguiscono i loro esercizi, mentre nella gabbia si accende un fuoco artificiale. Poi vanno a rincantucciarsi, ma in posizione tutt'altro che tranquillante per chi si trova in loro compagnia. Il signor Roberto Falk le fissa continuamente, le sferza, e, quando lo ritiene opportuno, indietreggia destramente e infila l'uscio.

Tanto lui quanto i coniugi Berg furono ierlaltro e iersera, applauditissimi.

⁂

Un nostro *reporter*, che assistette alla rappresentazione di iersera, si avvicinò al domatore Roberto Falk non appena fu uscito dalla gabbia, e gli disse:

— Mi pare che la leonessa vi faccia un certo occhiolino...

Il Falk, che è un giovanotto di 21 anni, dal volto bronzeo, gli rispose sorridendo:

— Sì... difatti, essa, non so perchè, l'ha un pochino con me.

— Purchè un giorno o l'altro non vi faccia qualche... carezza...

Il giovinotto, sempre sorridendo, rispose:

— Non sarebbe la prima.

— Come?! — esclamò il nostro *reporter* fissando in volto il domatore. — Quella cicatrice che avete sulla guancia destra sarebbe forse?...

— Una... carezza. Ma non della leonessa con la quale mi sono trovato in gabbia or ora: di un altro animale. La leonessa che a voi è parso mi facesse l'occhiolino, mi accarezzò, quindici giorni or sono, qui, al braccio sinistro.

E così dicendo il domatore si rimboccò la manica e fece vedere al nostro *reporter* una ferita ancora aperta. E soggiunse con tutta pacatezza:

— E' un nonnulla: una semplice dentata.

— Ma, e questo dito monco? — esclamò il nostro *reporter*, accennando all'indice della mano sinistra del Falk.

— Un'altra carezza... un po' più brusca, fattami circa 9 mesi fa.

— Acci... derboli! — esclamò il *reporter* — che razza di carezze! E voi continuate, ciò non di meno, ad entrare nella gabbia delle belve?

— Certamente. E non potrei farne a meno. Sono nato, si può dire, fra le belve — benchè il mio paese nativo sia Danzica — allevato con esse; mio padre stesso è proprietario di un serraglio. No, senza le belve so che non potrei vivere.

E così dicendo il Falk si congedò dal nostro *reporter*, scusandosi di dover interrompere il colloquio per andare a distribuire il pasto ai suoi prediletti animali. Tutte le volte che egli passava vicino alla leonessa, questa abbandonava il suo pezzo di carne, e l'occhio fiammeggiante, la gola gonfia di ruggiti repressi, gli mostrava i denti. Ci vuole un bel coraggio — pensava il nostro *reporter* — un coraggio da vero fatalista, per entrare nella gabbia di un animale come quello lì!...

Piccoli incendi. Ieri nel pomeriggio, alle 4 e un quarto, si sviluppò un piccolo incendio nella retrobottega, annessa al negozio di olio, sapone e candele *All'Olivo*, esercito dal sig. Federico Cusin, al N. 1 di via delle Legna. In quella retrobottega trovansi accatastate parecchie casse vuote, nelle quali era rimasta qualche po' di paglia. Il fuoco erasi appreso per causa ignota alla paglia ed alla carta, in una di quelle casse e sviluppandosi aveva attaccato una porta. In breve tutto il magazzino fu pieno di fumo, che trovato sfogo da una finestra, invase il cortile. La portinaia, che fu la prima ad accorgersene, diede tosto l'allarme.

Intanto che qualcuno andava dalla vicina Guardia medica a telefonare ai vigili, altri s'apprestavano già all'opera di spegnimento, per modo che quando giunse sul luogo poco dopo un treno dall'appostamento principale sotto la Direzione degli ufficiali d'ispezione, ogni pericolo era cessato. L'opera dei vigili si limitò quindi a completarne lo spegnimento. Il danno è lieve. Il negozio è assicurato presso la Riunione Adriatica.

Iersera, verso le 6 1/2, presero fuoco, non si sa per quale causa, alcuni forconi posti nel Giardino publico, sotto il muro di cinta che costeggia la via del Molino grande. I guardiani si diedero tosto all'opera di estinzione, che poi fu ultimata dai vigili dell'appostamento principale, accorsi sul luogo coi loro ufficiali. Il danno è lieve.

Assalti nervosi e falso allarme di tentato suicidio. La vedova Caterina Anagno, d'anni 50, occupava una stanzetta ammobigliata presso una famiglia, al I piano della casa N. 3 di via Malcanton. Da qualche tempo ella era malaticcia, e veniva colta di tratto in tratto, da assalti nervosi. Ieri mattina, verso le 6, la gente di casa udì alcuni gemiti partire dalla stanza della Anagno, ma siccome la cosa non era più una rarità, non vi si pose mente. Senonchè verso le 8 si udirono, non più lamenti ma grida, urli altissimi. Questa volta gli inquilini impensieriti, accorsero, aprirono la porta della stanza e videro la Anagno, in camicia, semi svenuta sul letto, in preda a convulsioni, cogli occhi sbarrati. Le si avvicinarono, e cercarono di calmarla e di soccorrerla, ma invano. Qualcuno frattanto corse alla vicina compagnia di infermieri, da dove accorse il sig. Treves con alcuni dei suoi dipendenti. Mentre stava prodigando alla sofferente i primi soccorsi, vide su d'un mobile, vicino al letto, una bottiglietta vuota; la prese, la fiutò e avvertì un leggero odore come di spirito, ma di cui non potevasi precisare la natura. Si pensò allora alla possibilità di un tentato suicidio, e vedendo anche che gli assalti nervosi, ai quali la Anagno era in preda, non diminuivano, il Treves *jun.* fece telefonare alla Guardia medica, da dove giunse il dottor Fonda, il quale non potè pronunciarsi sulla sostanza ch'era contenuta nella bottiglietta. Nonostante le cure prodigatele, l'Anagno non accennava a migliorare. Dalla sua bocca non uscivano che gemiti, sicchè per consiglio medico si decise di farla trasportare con lettiga dell'infermeria Treves, la

civico nosocomio, ov'ella fu accolta. Il dott. Veneziani, che le prodigò le ulteriori cure, constatò che l'Agnano era infatti in preda ai assalti nervosi; la sostanza da lei bevuta dalla bottiglietta trovatale vicino al letto, non sarebbe che dello spirito di melissa, del quale la poveretta faceva uso per calmare i suoi assalti.

Un ingenuo friulano truffato. Il giornaliero Pietro Tonello era qui giunto or sono tre mesi dal suo ridente Friuli nativo, e, a furia di assiduo lavoro, era riuscito a raggranellare 65 franchi e a comperarsi alcuni effetti di biancheria e di vestiario. In questi giorni però, avendo probabilità di trovar lavoro al suo paese, decise di farvi ritorno e l'altra sera, infatti, si diresse alla Stazione della Ferrovia Meridionale e assaporando voluttuosamente un *virginia* incominciò a passeggiare in attesa dell'ora della partenza. Mentr' egli stava pensando alla sua Pordenone e alle melodiche *villotte* friulane gli si accostò uno sconosciuto che gli chiese un po' di fuoco. Ottenutolo, dopo averlo ringraziato gli chiese:

— Per dove la parti, se xe permesso?

— Vado a casa, a Pordenon.

E così fra i due si avviò un' animata e fiorita conversazione, nella quale al Tonello, fra altro, scappò detto di aver nella sua valigetta 65 franchi.

— Varò bon omo, che pecà che andè a casa, mi gavaria giusto pronto un bon posto per vu... per lavorar e con una paga discreta; 10—12 fiorini alla settimana e in sta casa vu podaressi anca dormir e magnar, per sparagnar carantani... proprio pecà... vu me se simpatico e garantisso che domani ghe saria lavor, e lavor sicuro per tuto l'ano.

Il Tonello non rimase indifferente a tale proposta; fece i suoi calcoli, le sue speranze per l'avvenire si fecero rosee dinanzi al pensiero del nuovo peculio che avrebbe potuto mettere da parte e spedire ai suoi di casa... e finalmente: — Dove saria de 'ndar? disse il Tonello. — Se volè anca adesso vignì con mi, e ve presento subito stasera alla persona. Il Tonello accettò, e abbandonando il pensiero della partenza per Pordenone, fece ritorno in città collo sconosciuto; il quale cortesemente si offerse di portare la valigetta del povero friulano. Strada facendo si fermarono a bere un bicchiere e allora il compagno del Tonello, levò dalla saccoccia una specie di portafoglio e ne cavò una carta piegata in quattro.

— Varè, disse, mi, per sicurezza e garanzia, de quel che ve go dito, ve lasso in consegna el mio passaporto; son anca mi 'talian, come vu, bon omo!

E nel dir ciò consegnò al Tonello un passaporto del Regno d'Italia, intestato a nome di Giovanni della Schiava, cittadino italiano, mediatore. Il Tonello, quasi forzato dal suo buon amico lo prese; e i due proseguirono poi il loro cammino per strade e stradette finchè giunsero dinanzi ad un grande edifizio) il Tonello non sa spiegare nè la via nè la direzione presa) nel quale lo sconosciuto entrò e lasciando il Tonello un po' indietro, parlò con un altro individuo che pareva fosse là ad attenderlo; poi egli si volse verso il friulano e «Adesso xe quasi tuto combinado, solo qua el mio bon amico vol intenderse con vu per l'ora de trovarse doman de matina e entrar in servizio... stanotte podarè za dormir qua de lu... ve porto su la valigia e po andemo insieme a bever un litro, e concluder l'afar. Speteme un momento... E lo sconosciuto infilò una porta situata in fondo, a piedi delle scale.

Lì il povero friulano si mise in attesa. Passò un'ora, ne passarono due, tre e il dabbenuomo, finalmente stanco e impensierito per la sua valigia e più ancora per i 65 franchi che costituivano tutto il suo avere, decise di raccontare il fatto a due guardie di p. s. le quali stesero tosto analogo rapporto alla Direzione di Polizia. Ieri mattina il Tonello si presentò colà, ma a tutte le domande fattegli per poter avere un indizio in qual via o direzione si trovi la casa in parola, non seppe rispondere. Si presume trattarsi di una delle tante case a doppia uscita.

L'autorità investiga per trovare l' abile truffatore.

Cronaca triste. Iersera, verso le otto, si presentava all' Infermeria Treves una donna invocando soccorso per un vecchio di 58 anni, manovale, a nome Gaetano De Rossi, il quale, al terzo piano della casa N. 2 di via del Pozzo Bianco, era stato colto da mania di persecuzione e andava commettendo eccessi, minacciando anche di gettarsi dalla finestra. Il Treves si recò sul luogo con un infermiere e visto il caso alquanto grave, ne avvertì la Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale estese tosto un certificato per far accogliere il poveretto nelle sale d'osservazione dell'ospedale. L'infelice vi fu accompagnato dal Treves mediante vettura.

*** Iermattina, alle 9.50, col treno della ferrovia dello Stato, arrivava, accompagnata dal signor Elio Treves, una donna di 40 anni a nome Rosa Vladissovich, da Albona, afflitta da mania. Iersera ella fu scortata a Udine, ove verrà rinchiusa in quel manicomio.

La cronaca del bene. Il cocchiere della vettura N. 202 depositava ieri sera alla Direzione di polizia tre grandi fotografie dimenticate da un signore nella sua vettura.

Il sig. Carlo Mecchia, depositava ieri sera alla Direzione di polizia un pezzo di catenella d'oro con una piccola palla dello stesso metallo, trovata in piazza della Borsa.

In rissa. Ieri mattina, alle 9, il cocchiere Federico Ursich, d' anni 16, abitante in via Carpison N. 8, si recava alla Stazione centrale a farsi medicare una ferita di taglio alla mano destra, riportata ancora l'altra sera, in rissa con un suo collega.

L' apprendista orefice Ermano Perestan, d'anni 14, abitante in via Erta N. 7, verso le 1 e mezzo pom. di ieri venuto a diverbio per futili motivi con altro ragazzo, fu dall'avversario percosso alla faccia con un poggiacarte di vetro, in guisa da produrgli una suffusione sanguigna.

Giovanni Comel, d'anni 68, maniscalco, abitante in via del Molino grande N. 4, verso le 7 e mezzo pom. di ieri, venuto a diverbio con suo compagno per questioni d' interesse, fu colpito al naso con una chiave, e riportò una ferita non lieve.

Ieri sera, alle 9, il carbonaio Martino Sulligoi, d'anni 48, abitante in via della Scala Santa N. 80, trovavasi a bere in compagnia di un suo amico nell'osteria al N. 15 di via del Solitario, quando, venuti a diverbio tra loro, l'amico gli lanciò una mezzina sulla testa in modo da cagionargli una lieve ferita.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Si presentava iersera all' Infermeria Treves, Carlo N., di 38 anni, da Trieste, il quale era stato ferito alla mano destra, in una rissa della quale non si conoscono i particolari. La ferita gli fu lavata e fasciata.

Ieri sera, verso le 10, l' ispettore Krainz di posto in via Tigor, veniva avvertito che in via Donota si era accesa una forte zuffa tra due individui, uno dei quali era rimasto ferito. Quell' ispettore si recò tosto sul luogo con alcune guardie, ma per via incontrò due guardie che scortavano il ferito, che è il carpentiere Antonio Depoli, d'anni 32, abitante in via del Molino a vento N. 13. Il Depoli fu condotto all'ispettorato, da dove si telefonò alla Guardia medica; e giunto il dott. Plitek constatò che egli aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa, alcune escoriazioni al naso ed al cubito sinistro, nonchè contusioni al dorso. Il medico voleva dopo le debite cure farlo condurre allo spedale, ma il Depoli vi si rifiutò, e fu accompagnato a casa da un suo amico.

Dai rilievi assunti dall'ispettore Krainz risultò che il diverbio da cui derivò il ferimento del Depoli, si accese, per questioni di gelosia, tra il ferito e certo Marco Castellani, litografo, abitante in via Donota N. 30. Un particolare curioso: l'arma del feritore fu la gruccia, di cui — essendo zoppo — deve servirsi per camminare.

L'autorità di p. s. sta attivamente ricercando il Castellani.

Caduta. Il sig. Giovanni Cernich, di anni 58, sensale, abitante in via dei Gelsi N. 4, verso le 9 di ieri sera, mentre rincasava un po' alticcio, cadde in via del Torrente e riportò alcune abrasioni alla guancia destra. Una guardia di p. s. lo condusse alla Stazione centrale di soccorso ove il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

L' amico dell'infanzia. Il ragazzo dodicenne Vittorio Chenio, abitante in via Maiolica N. 2, ieri sera alle 7 giocava con un cane quando questo gli si ribellò e saltatogli addosso lo morse all' omero destro. Alla Guardia medica il ragazzo ebbe le debite cure.

Un accidente alle «Varietà.» Iersera, alle $10^{3}/_{4}$, mentre l'atleta Giovanni Vermke, di 30 anni, si produceva nei suoi esercizi al teatrino delle *Varietà* al *Cervo d'oro*, un pesantissimo manubrio di ferro accidentalmente gli scivolò sulla mano destra cagionandogli una leggera contusione. Telefonatosi alla Guardia medica, vi accorse il dott. Plitek che gli prestò le debite cure.

Scena muta. In via del Solitario c'è un'osteria nella quale suol convenire seralmente una comitiva di sordo-muti, i quali non mutano mai... abitudine di giocar alle carte e di bere il quarto, chiacchierando... silenziosamente fra loro. Ieri sera però, insorse fra quei muti una muta questione, per questioni di giuoco. Ad un certo punto uno di essi forse il più caloroso, scattò... sempre tacitamente dalla seggiola e con muta violenza piantò un paio di schiaffi sul viso dell' avversario, forse nell' intento di *mutargli*... i connotati; quegli però non ammutolì ma rispose... mutamente allo stesso modo. Intervenuta una guardia di p. s. vedendo che era impossibile farsi dare le generali od almeno con le parole pacificare i contendenti, voleva che il muto percuotitore lo seguisse, ma tutti i muti si alzarono per impedirlo e coi gesti fecero capire alla guardia che nelle loro questioni, siccome nessuno alzava la voce, non c'era bisogno di arrestare... la parola in bocca a nessuno. La guardia allora, *mutò* d'avviso e se ne andò canticchiando: La donna è un mobile, *muta* d'accento. La muta scena mutò e quei sordo-muti sentirono... il dovere di calmarsi.

Non montate sui predellini dei vagoni. Il giornaliero Spiridione Garbin, abitante in androna della Corte N. 1, passava ieri, poco dopo il tocco, per la riva del mare, quando, giunto nei pressi del Ponte nuovo, egli vide che, lento lento veniva verso di lui il treno della ferrovia di raccordamento, che si dirigeva verso la stazione di S. Andrea. Il Garbin attese il treno, ed allorchè questo gli passò vicino, gli venne l'idea, *cussì per macacada*, come egli stesso disse poi, di montare sul predellino di uno dei vagoni, facendosi scarrozzare per un tratto di via. Ma uno dei conduttori, accortosene, avvisò del fatto una guardia di p. s., la quale fece discendere il Garbin e lo condusse alla Direzione di polizia. Quivi fu assunto dal commissario Falser, poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge per la contravvenzione di cui si è reso responsabile.

Malori improvvisi. L'altra sera, verso le otto, il marittimo Giacomo Mattas, di 54 anni, uscendo dalla sua abitazione in Campo San Giacomo N. 7, fu colto da improvviso malore e cadde a terra in guisa da riportare una frattura alla spalla destra. Trasportato all'ospedale, vi fu accolto nella quarta divisione.

Ieri mattina alle sette ore, in via dei Cordaiuoli, il facchino Giacomo Delpin, d'anni quaranta, abitante in via San Spiridione, fu colto da un assalto di epilessia e cadde bocconi sul marciapiedi, riportando alcune lacerazioni cutanee alla palpebra superiore sinistra ed abrasioni alla guancia ed all'orecchio sinistro.

La guardia di p. s. N. 154, sollevò il poveretto e lo condusse alla Stazione centrale, dove il dott. Fonda gli prodigò le necessarie cure.

Durante il lavoro. La cuoca Maria Medlagher, d'anni 32, abitante in via Belvedere N. 4, ieri alle 11 e mezzo antimer., mentre tagliava della carne, producevasi accidentalmente una non lieve ferita all' avambraccio sinistro. Ebbe le debite cure alla Guardia medica.

Carro e cavalli in mare — Un cavallo annegato. Ieri mattina alle 10 e mezzo, dal trabaccolo greco *Marianna*, ormeggiato al molo Sartorio, si stava scaricando dei sacchi d'avena per conto della ditta Michele Enei, la quale aveva mandato un carro a due cavalli di sua proprietà per prendere il carico. Il carradore, appena giunto sul luogo, volle voltare il carro sul molo con i cavalli attaccati; ma essendo troppo limitato lo spazio, avvenne che cavalli e veicolo precipitarono in mare. L'acqua essendo in quel punto e a quell' ora molto alta, rese assai difficile ai facchini, che si trovavano in quel luogo, e si prestarono a soccorrere il carradore, il poter salvare contemporaneamente ambidue i cavalli; sicchè uno di questi annegò.

Anche il carro riportò danni non indifferenti, per cui il sig. Enei patì un danno complessivo di circa 100 fiorini.

Echi di un furto. Abbiamo narrato il 9 corrente che il cocchiere Giovanni Castovich, da Capodistria, abitante in via delle Acque N. 11, al servizio del sig. Strudthoff, era stato vittima di un furto di 15 fiorini e d'un orologio d'argento. Quali sospetti autori del furto erano stati arrestati lo stalliere Luigi Badiora, d'anni 20, da Trieste e Carlo Reis, d'anni 17, pure da Trieste, stalliere disoccupato, che dormivano assieme al derubato. Veramente sugli arrestati non s'avevano delle prove schiaccianti, ma l'ispettore sig. Fulizio, praticate attivissime indagini, riuscì a scoprire che i due galantuomini proprio l'8 corrente, dopo aver bevuto per l'importo di un fiorino in un osteria di via del Farneto, avevano lasciato l'orologio in pegno a quell'oste. L'orologio sequestrato venne rimesso al giudice, istruttore del processo.

Furto in una casa in costruzione. Ieri, verso le due pom. nella casa in costruzione al N. 5 di via del Farneto, mentre il guardiano della fabrica erasi momentaneamente assentato per ricevere in consegna vari materiali, un ignoto penetrò nello scrittorio e vi rubò i seguenti oggetti, due curvilinee, un tiralinee, un compasso a punte, una giacchetta color grigio, un cappotto color marrone e due passetti a molle di ottone, uno dei quali con suvvi inciso il nome del dott. Cambiagio. Il valore complessivo degli effetti rubati è di circa fiorini 20: i danneggiati sono: l' impresario dott. Cambiagio, il direttore dei lavori ing. Bruna ed il disegnatore sig. Hoschier. L'ispettore di via Chiozza Fulizio, al quale fu denunciato il furto, ha già iniziato le indagini per la scoperta del ladro.

Arresto per furto. Ieri, poco dopo il meriggio, veniva arrestato all'uscita del Punto franco il facchino Giovanni Cirmich, d'anni 20, da Buie, perchè trovato in possesso di due chilogrammi e mezzo di uva secca, proveniente senza dubbio da un furto commesso in qualche magazzino. Infatti, condotto alla Direzione di polizia, il Cimich non seppe giustificarne la provenienza.

Un infedele che si costituisce. Ieri mattina costituivasi spontaneamente all' ispettore Bauzon, alla Direzione di polizia, il facchino Felice Bonazza, ex carpentiere, privo d' occupazione, confessandosi autore dell'infedeltà di 50 fiorini commessa a danno della tabacchina Anna Canelotto, la quale gli aveva affidato quei denari perchè gli comperasse tabacchi, zigari e bolli. Egli raccontò ch'era stato instigato da un suo compagno a carpire quel denaro per andare ad ubriacarsi insieme. Spese 22 fiorini e, a quanto disse, ne avrebbe smariti 10; gli altri 20 li aveva ancora in tasca. Dopo assunto ad esame, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Le gesta dei borsaiuoli al fondo Ralli. Un altro borseggio fu compiuto ieri l'altro al fondo Ralli. Questa volta la vittima non fu una portinaia ma una cuoca. La borseggiata si chiama Paolina Zaplotnik ed abita in via Galileo N. 9. L'*ignoto* che le perquisì le tasche, asportando il meglio, la privò di un portamente contenente f. 4 e 90 soldi. Il furto fu denunciato alla Direzione di polizia.

Senza motivo. Alle 2 pom. di ieri, le guardie di p. s. passando per la riva Grumula sorpresero certo Luigi Marsilli, d' anni 18, da Trieste, noto ai registri di polizia, che senza un apparente motivo percoteva con pugni e calci il ragazzo di 9 anni Luigi Corazza. Le guardie troncarono il poco allegro esercizio traducendo il percuotitore in arresto.

Delizie coniugali. Alle 12 dell'altra notte, in via dei Capitelli, il facchino Nicolò Sbona, dopo brevi e concisi ma non convincenti ragionamenti; ricorreva all'*ultima ratio*, applicando alla sua dolce metà una solenne salva di bastonate. Al rumore e alle grida della percossa accorsero le guardie, le quali condussero in arresto il marito poco paziente e poco amoroso.

Bisogna pagare lo scotto. Nel pomeriggio di ieri, in una liquoreria in via del Canale, venne arrestato il giornaliero Antonio Talamini, d' anni 32, da Trieste, perchè rifiutavasi di pagare lo scotto.

Cantanti notturni. Dagli organi di p. s. del commissariato di via Scussa, vennero la scorsa notte arrestati ben dieci individui, i quali, girando per le vie del rione, cantando e gridando a squarciagola, turbavano la quiete notturna.

Per avere con canti clamorosi turbato il sonno agli abitanti di via Belvedere, furono arrestati l'altra notte certi Nicolò G., operaio, Francesco M., facchino e Francesco P., tagliapietra.

Gli eccedenti. La notte scorsa, in un caffè di via Caserma venne arrestato il marinaio Luigi Fonda, d'anni 24, da Pirano, perchè essendo alquanto alticcio si abbandonava ad eccessi.

In una casa di via S. Filippo, ieri alle 3, il giornaliero Francesco Puschnig, d'anni 27, da Graz, commetteva eccessi e minacciava una donna, certa Maria Matolina. Furono chiamate le guardie che condussero il violento agli arresti.

Minime. Dalle guardie municipali furono tra le sere di sabato e domenica, colti sul fatto e posti in contravvenzione ben otto individui, che lordavano i muri della via della Fornace, specialmente dalla parte del palazzo Tonello.

Stanotte, poco dopo le 11, fu arrestato, in via di Riborgo, il sarto Giovanni Hert, d'anni 36, da Sesana, il quale, ubriaco, commetteva eccessi e ingiuriava le guardie.

Stanotte, venne arrestato in via delle Beccherie, il macellaio Francesco Iuglin, di anni 18, da Lubiana, il quale, non avendo occupazione, aggiravasi privo di mezzi di sussistenza.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 16.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.9— — Oggi: Alta marea 9.12 ant., 12.0 pom. Bassa marea 3.30 ant., 5.1 pom.

Ogni giorno una. Ingenuità.

— Sai mamma, quei signori che sono in visita dal papà, dissero che io sono il più intelligente bambino che hanno mai visto.

— Proprio? — risponde l'orgogliosa madre. — Hai forse recitato le poesie che io ti ho insegnato?

— No. Mi dissero anzi che ero intelligente perchè mi sono rifiutato di recitarle.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - Compagnia dramatica «Città di Roma» - (ore 8) - „Casa paterna“ in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica Zacconi-Pilotto - (ore 8) - „Per la corona“ in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „Le campane di Corneville“ in 3 atti e 4 quadri.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 235.75, Rubli 220.40, Rendita Italiana 86.25 (La Chiusa precedente segnava: 234.90, 220.—, 86.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.27, Rendita 92.77, Meridionali 654.—, Mediterranee 486.—. (La chiusa precedente notava: 107.30, 92.67, 658.—, 485.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.70, poi 86.30 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.75, Italiana 86.40, Spagnuolo 65.75, Banche ottamane 590.—, Lotti Turchi 107.50, (La Chiusa precedente notava: 100.86, 86.56, 65.35, 590.62, 110.—).

Qui: Rendita Italiana da 86.— a 86.[illegible], Credit da 377.— a 379.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a $9.61^{1}/_{2}$, Zecchini 5.66 a 5.69, Lire sterline 12.05 a 12.07, Londra 120.75 a 121.—, Francia 47.80 a 48.— Italia 44.65 a 44.85, Banconote italiane 44.70 a 44.90, Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 99.25 a 99.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—; Rendita ungherese in oro 4% 120.75 a 121.—, Rendita austriaca in Corone 100.25 a 100.75 Rendita ungherese in Corone, 98.25 a 98.50, Credit 377.— a 378.— Italiana 85.[illegible] a 86.[illegible], Lotti turchi 57.— a 59.—, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.30 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 86.40, Rendita spagnuola esterna 65.75, Azioni Banca Ottomana 590.—.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache 781.25, Lombarde 252.50, Rendita turca nuova 20.62, Cambio Londra 252.05, Egiziano 517.50, Rend. austr. in oro —.—, Rendita ung. in oro 4% 103.—, Länderbank 542.50, Lotti turchi 107.50, Banca di Parigi 775.—, Azioni Meridionali italiane 606.25. fiacca.

LONDRA 18. (Cambi Chiusa) Consolidati 106.[illegible], Lombardi 9.—, Argento $30^{11}/_{16}$ Rend. spagnuola $65.^{1}/_{4}$, Rendita italiana 85.[illegible] Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $1^{1}/_{2}$, Pagam. della Banca — disanimata.

LONDRA 18. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 35.—, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 318.37, Ferrate dello Stato 309.75, Lombarde $69.^{1}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. indebolita

Caffè. AMBURGO 18. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.75, per marzo 71.—, per maggio 69.60. calmo.

AMBURGO 18. Rio ordinario loco 68-74, reale loco 75-73, buono loco 80-83.

HAVRE 18. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 90.25 per Marzo a fr. 87.—.

NUOVA-YORK 18. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 18. - Mercato hausse Tendera in Docliets 600, Vendite 13000, compresi affari consegna, Importaz. 10713. Merce americana a consegna di qualunque porto L.M.C. Novembre $4^{23}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{23}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4[illegible], Gennaio-Febraio 4[illegible], Febbraio-Marzo 4[illegible], Marzo-Aprile 4[illegible], Aprile-Maggio 4[illegible], Maggio-Giugno 4[illegible], Giugno-Luglio 4[illegible], Luglio-Agosto 4[illegible], Agosto-Settembre 4[illegible], Settembre-Ottobre — .

Merce americana e brasiliana $^{1}/_{16}$ in rialzo.

Cereali. LONDRA 18. Avena Azow loco $12.^{1}/_{4}$ 14.—, Orzo Azow loco $15.^{1}/_{4}$—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 24.— Formentone Danubio Foxani Ramen. loco 20.— $22.^{1}/_{2}$, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 8 carichi, dei quali 20 offerti.

LONDRA 18. - Importazione: Frumento 68955, Orzo 25257, Avena 129428 quarters. - Frumento calmo, prezzi invariati. Orzo migliorando. Granaglie viaggianti calmo, stazionarie. Nebbia

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 74.29, per Dicem. 74.53, per Agosto 76.31. Gioia contanti 70.81, per Dicem. 70.81, per Agosto 71.49.

PARIGI 18. Ravizz. Mese c. 54, per decembre 54.25, calmo, quattro primi mesi 54.75, 4 mesi da marzo 55.75.

LONDRA 18. Ravizzona a sc. $22.^{5}/_{8}$.

Petrolio. BREMA 18. Loco 8.00, fermo.
ANVERSA 18. Loco $18.^{3}/_{4}$. ferma.

Metalli. LONDRA 18. (Diretto) Stagno Straits a sc. $65.^{1}/_{4}$.

Farina. PARIGI 18 Dodici Marche. Mese corrente 41.40, per decem. 41.90— sost.a, quattro primi mesi 42.60, quattro mesi da marzo 43.25. Tempo bello

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 31.25, per decem. 31.76 calmo, quattro primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 33.75.

BERLINO 18. Loco 32.90, per Decembre 37.10, per Maggio 37.90.

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 28.50/29.— calmo, Bianco p. mese corr. $30.62^{1}/_{2}$, per dec. $30.87^{1}/_{2}$, sost.o, 4 primi mesi $31.62^{1}/_{2}$, quattro mesi da marzo $32.12^{1}/_{2}$. Raffinato 101.— a —.—.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per novem. 10.45, per decem. 10.52, per marzo 10.67. più debole

LONDRA 18. Java a scell. $13.^{1}/_{4}$ Rapé greggio scell. $10.^{1}/_{4}$. fiacco

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“ Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Antonietta Grisola

spirò dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi.

La dolente nipote **MARIA GRISOLA** partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Riborgo N. 8.

Impresa CAPELLAN Piazza Legna 2

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle care persone che presero parte al suo dolore per la perdita dell'amato capo

Antonio

nonchè ringrazia tanto gli i. r. impiegati, quanto quelli delle altre autorità del luogo, che vollero prendere parte ai funerali.

FAMIGLIA CARABAICH.

VEGLIA, 17 Novembre 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi prontamente bravo lavorante calzolaio, Piazza piccola N. 1. 178
Si ricerca prontamente un mezzo lavorante macellaio. Indirizzo al Piccolo. 179
Ricercansi due lavoranti falegnami, per mobili, via Petronio N. 2. 181
Ricercasi cuoca tedesca, età 30 anni, per Verona. Indirizzo Piccolo 188
Ricercasi ragazza per lavori domestici e attender bambini. Indirizzo al Piccolo 197
Ricercasi prontamente conduttore ammogliato, per osteria, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 201
Ricercasi mezzo lavorante falegname. Indirizzo via Posta N. 1, Eerolli. 218
Ricercasi servitù raccomandabile per Trieste, l' estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 226
Ricercasi prontamente bravo tagliatore calzolaio, Barriera 3. 230
Prontamente ricerco quattro eleganti camerieri restaurant Dalmazia, Italia. Agenzia Riborgo 11. 216
Praticanti manifatture con paga, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 175
Donna buoni attestati, cerca lavori domestici, senza sortir. Androna Moro N. 7. V p. 182
Abile solida venditrice per negozio confezioni da signora, viene prontamente accettata. Offerte sub „Fedele“ all'amministrazione del giornale. 176
Ragazza munita di buoni attestati cerca posto presso famiglia sposi. Indirizzo Piccolo. 203
Casa di spedizioni ricerca un magazziniere pratico ramo dogana ed un praticante. Offerte all'amministrazione del giornale „Dogana“. 209
Riscuotitore scrivano ricercasi, piccolo stipendio, impiego stabile. Indirizzo al Piccolo. 211

ISTRUZIONE

Signorina impartisce lezioni in pianoforte. Indirizzo Piccolo. 160
Signorina tedesca darebbe lezioni in tedesco oppure condurrebbe bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 130
Assolto civiche reali superiori darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 73
Maestra diplomata dà lezioni di lingua francese. Indirizzo al Piccolo. 160
Per adolescenti corso speciale di danza, ore 6, Chiozza 5. 38
Valzer, Polca, Mazurca, Quadriglia, Schottisch, Lancieri, apprendonsi 12 lezioni. Chiozza 5. 38

ALLOGGI

Ricercasi camerino ammobiliato. Prezzo f. 6 mensili. Scrivere al Piccolo „Tedesco“. 217
Ricercasi quartiere 4 o 5 stanze palchettate, per gennaio. Offerte con prezzo „P. S. 44“ al Piccolo. 220
Signore cerca una o due stanze ammobilate, chiare, stufa, ingresso libero. Offerte sub „Stanza“ al Piccolo. 225
Cercasi persona in compagnia di camera, a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 183
D'affittarsi in Gretta tutta la casa, ex scuola del „Pro Patria“ con una bellissima corte, con la comodità dell'acqua Aurisina ed illuminazione a gas. Da rivolgersi dal proprietario „Osteria alla Scarpa“ in Gretta. 98
D'affittare stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Spiridione 8, II p. 213
Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, f. 6, via Guardia 5, p. I. 88
Affittasi camera ammobiliata ingresso libero, via Sebastiano 1, piano 2. 191
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, via dei Carradori 6, I piano. 195
Affittasi stanza ammobiliata fiorini 7 mensili, via Amalia 14, secondo piano. 189
Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 6 III piano. 218
22 fiorini bella stanzetta buon costo. Via Fontanone 14, II. 219
Fiorini 5 bella cameretta ammobiliata davanti e una grande, a modicissimo prezzo. Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. [illegible]
Prontamente affittasi stanza ammobiliata, desiderando costo. S. Nicolò 7, III. 200
Prontamente affittasi quartiere 4 camere, camerino, cucina, annui fiorini 300 Via Cavana 15. Indirizzarsi dal portinaio. 233
Tergesteo scala III, piano II, porta N. 39, affittasi stanza bene ammobiliata volendo costo. 189
Quartiere d'affittare per febbraio, od anche prima. S. Michele 8, III. Da vendere pianoforte. 1878
Stanza ammobiliata con eleganza, provvista di due letti, nel centro della città possibilmente in primo piano, con ingresso libero, viene ricercata da un signore per il mese di decembre. Offerte al Piccolo sub X. Y. 216

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Scena illustrata, seconda lettura, ricercasi. Offerte al Piccolo sub „Scena“. 222
Vendesi musica classica, ed altri pezzi. Artisti 8, piano I. 205
Ricercansi carrozze leggere usate, come pure Landauer, Brums e Calessini. Offerte al Piccolo sub „Carrozze“ 177
Da vendere diversi mobili e due materassi lana, detti crena, causa partenza. Via Artisti N. 2, p. I. 228
Da vendere pompa aspirante con cilindro di bronzo. Via Madonnina N. 2, bandaio Cosiancich. 198
Vendonsi lampada grande ed un orologio a pendolo. Indirizzo Piccolo 192
Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 55
Falegname vende stanza da letto finissima, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 6
Causa partenza da vendere camera da letto, coltrinaggi ed altri mobili. Indirizzo Piccolo. 44
Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“ „Die Presse“ di Vienna e il „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito bocchino ambra nuovo, viale S. Andrea. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 207
Smarrito dopo la 2.a rappresentazione „Tövele“, dal Politeama per birraria Volpich, fino Piazza Giuseppina 1, un anello di matrimonio con incisovi „F. S. 1881 den 28 februar“ Mancia generosa portandolo dalla Baronessa Carolina Strobach, Piazza Giuseppina 1, III piano. 185
Fu smarrito oggi al Campo Marzio cane tasso con macchia bianca sul petto, che si chiama Piff. Generosa mancia portandolo in via Forni N. 26, pianoterra. 206

DIVERSI

Orientale Soave, dolcissimo ideale, mi avete compreso? Oh, ditemi, ditemi di sì! Quando vi vedrò nuovamente? un vostro cenno! 231
Ritardo involontario fece perdermi delizioso convegno. Attendo tue notizie per prossimo ritrovo, desiderando ardentemente abbracciarti, idolo mio. Nuvolo. 227
Gioia siete chi penso e perchè voi trattato così? Emma. 223
Giovanna finalmente ho veduto da vicino il vostro incantevole sorriso. 213
N. 16. Giornalmente cerco vedervi. Alle 11 1/2 fatevi vedere alla finestra. A. 202
Giovane vedova, con trentamila, incontrerebbe matrimonio con moro pasticcere; fermo in posta „Regina“ 194
Pensiero costante. Nulla di più irragionevole del cuore, quando si ama.... 187
Lascia Eschilo, Aureliano, Virgilio; torna al Vangelo - staria meglio. Char tas. 188
M. L. O. C. G. M. 186
Grazie. Da Voi non m'aspettavo meno. Gentile saluto invio. Faccio punto. 174
Filodramatico Giorno da voi preferito, ore sei, entrata principale Giardino, pregovi risposta. 193
Industria conosciutissima ricerca prontamente socio per ingrandimento, con 5-6 mila fiorini. Offerte „Socio“ Piccolo. 210
150 fiorini ricercansi, garantiti, restituibili 15 mensili. Offerte Piccolo „Sicurezza“. 214
Assortimento lepri, fagiani, beccaccie, poular, pesci rossi. Negozio Polli Giovanni. 221
Esposizione mobili, tappezzerie, lampade, macchine cucire. Madonna mare 15. Langemantel. 230
Grande assortimento mandolini napoletani, premiata fabrica Minieri, f. 12 in più. - Deposito istrumenti musicali, Corso 39, Giovanni Chero. 184
Promesse 1864, vincita 150,000, estrazione 1. Dicembre, fiorini 5, presso Alessandro Levi. 150
Tortellini prelibati, bolognesi, vendonsi primari negozi commestibili. Deposito esclusivo Austria-Ungheria, Levante. Farneto 11 90
Panorama internazionale, piazza Borsa: Roma nel 1895. Serie nuovissima. 167
Vitello 56, 64, 72, 80 al chilo, vendesi nella macelleria Adamich, Barriera vecchia 15. 1740
Cosmetici spazzole, pettini, retine, piumini, rasoi e vaporizzatori, in grande assortimento, vendonsi a buon prezzo nella Profumeria „Flora“ piazza Borsa 9. 1753
Lepri 1.20 pezzo, verso invio dell'importo, Franz Gallo, Franzdorf. 1966
Vino italiano, istriano, dalmato nuovo, prime qualità, all'ingrosso e per famiglia. Deposito de Gioia, via S. Lazzaro 8. 47
Cannocchiali, occhiali, termometri. Riparazioni modicissimo prezzo. Apparati fotografici. Palazzo Municipale. 48
Mantelline stoffa novità, grande assortimento fior. 2, 2.50, 3, 4, per fanciulle fior. 1.20. Barriera 15. 234
Per bazar di beneficenza, migliaia di articoli straordinari, a prezzi moderatissimi, come: stoffe, schirting, tele, panni, calze, guanti, fazzoletti di lana, cuffiotti e quant'altro occorrente in ricchissimo assortimento, offre il Negozio Viennese. 204
Grande novità in freccie, forcine, agraffes, broches, fermagli, fibbie, ecc., a prezzi vantaggiosissimi, nel Negozio Viennese. 204
Macchinette per arricciare i capelli, a freddo soldi 8; macchinette per ondeggiare i capelli, a soldi 14; calze nere per signora, colore garantito, lavabile in liscivia, da soldi 12 in poi. Le stesse, lavorate a mano, qualità fortissima, a soldi 35 e 45; così pure calze per signori e ragazzi, a prezzi mitissimi, ed in grandissima scelta, raccomanda il Negozio Viennese. 204
Loden Mantelli da pioggia, qualità vera tirolese, garantita assai durevole: per signore da f. 7.50 in poi; per signori da f. 8.50 in poi; per ragazze da f. 5.25 in poi; per ragazzi da f. 5.50 in poi vendonsi soltanto nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 204
Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 163
Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

GRANDE SERRAGLIO
F. BERG.
FONDO RALLI
alle ore 4 e alle 8 pom.
Giornalmente Grandi Rappresentazioni
il non plus ultra dell'ammaestramento. Ingresso primo posto soldi 50, secondo posto soldi 20.

RAPPRESENTANZE
vengono ricercate per Linz, Austria superiore e Salisburgo. Si prendono in riflesso soltanto primarie case, eventualmente verrebbero eretti depositi per commissione. Può venir offerta una garanzia fino a 50.000 fior. Gentili offerte sub „D. 4528“ indirizzare a Rudolf Mosse, Vienna.

Mad.ª Regina Oppenheimer
rimane ancora fino a giovedì
e continuerà la vendita dei modelli di Vienna e Parigi di
CAPPELLI PER SIGNORE
sotto il prezzo di costo
Piazza Ponterosso N. 1, piano II.

DEPOSITO
Marroni e Castagne
I.a e II.a qualità
BELTRAME ARNANO & C.i
Via S.ta Caterina N.ro 5.

Nella DROGHERIA
C. BRUSINI
(Angolo) Via Ponte Rosso e Via S. Nicolò
trovasi la vera CIOCCOLATA e BOMBONCINI della rinomata fabbrica F. MARQUIS di Parigi, nonchè l' insuperabile
MIELE DI GERUSALEMME
ed un ricco assortimento di DROGHE, MEDICINALI, PROFUMERIE, CANDELE e PETROLIO, ecc. ecc.
Tutto di primissima qualità ed a prezzi convenientissimi.

Stoffe da uomo
Stoffe da signora
Stoffe per Water
Stoffe per Mantelli
DA
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

CEDESI
la caccia di vasto parco cinto da muro
contenente 20 grossi cervi da uccidersi entro Marzo 1896.
Oltre ai cervi, è concessa la caccia a tutto l' altro selvatico del parco.
Questa caccia è una delle più interessanti e divertente per gli amatori di questo genere di sport. — Per informazioni rivolgersi a
D. NEGRIN, Duino.

Stabilimento Bagni via Giulia 9.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto*.
Prezzi modici per tutti i bagni.

CAPPUZZI ACIDI
(GARBI)
in barili da 100 oppure 50 chilo, tengo sempre forte deposito, in primaria qualità.
Giacomo Vattovetz
Via Molino piccolo N.o 9

Liquidazione volontaria
del
NEGOZIO IN FERRAMENTA
Grande assortimento di
UTENSILI DI CUCINA
col 75 % di ribasso.
Barriera vecchia N. 25.

Piselli nuovi e fagiuoli vecchi
di eccellente qualità,
come pure
lupini (favette) freschi e genuini cucinati nell'acqua, ermeticamente chiusi in vasi di latta, offre a prezzi enormemente bassi, per introdurre il suo articolo, la testè eretta Fabrica di conserve di legumi di Lubycza, Stazione ferroviaria e postale nella Galizia occidentale.
Prezzi correnti vengono spediti a richiesta.

Si avvisa i signori
VELOCIPEDISTI
che quest'oggi sono arrivati i
FRENI
della ditta Ferrari, Milano.
Questi nuovi freni sono leggeri e di sicuro effetto, non guastano le gomme, non fanno rumore, si adattano facilmente a qualunque ciclo.
Rappresentanza esclusiva per Trieste e l'Istria di tutte le specialità ciclistiche della casa V. Ferrari di Milano, presso
ROB. CH. ZETTLER
Via della Stazione, vicino Ponte Nuovo

Ad ogni famiglia raccomandasi fare una prova dei generi garantiti genuini di primissima qualità ed a prezzi da non temere concorrenza, che vengono smerciati nella ben conosciuta
LIQUORERIA E PASTICCERIA
sita all'angolo del Passo S. Giovanni, rimpetto alla Farmacia Leitemberg)
Rum a soldi 80, f. 1, 1.20, 1.60 e 2 al litro
Marsala a soldi 72, f. 1, 1.20 al litro.
Malaga a f. 1.40 al litro
Cipro a soldi 80, f. 1 e f. 1.20 al litro.
Spirito sopraffino a f. 1 al litro.
Rosolii finissimi assortiti a soldi 80 a f. 1.20 il litro.
Spirito da bruciare a soldi 20 il litro, oltre 3 litri, a soldi 18.
Inoltre: **Trappa del Coglio, Slivovitz, Cognac** ecc. ecc. a prezzi modicissimi.

I migliori
MOBILI
IN OGNI SPECIE,
ai minimi prezzi, da
Brod & Mondolfo
Piazza S. Giovanni
(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)
Specialità in Mobili di lusso
10 anni di garanzia.
Piazza S. Giovanni

Cacao di Gaedke
confezionato senza dannose materie alcaline è
il più puro, il più confacenet ed il piú aggradevole
che si venda a buon mercato.
Pacchetti originali in tre qualità, come pure senza involto, acquistansi dappertutto.